



WWF® *for a living planet*®

WWF Italia - Sezione Bologna
Metropolitana

Via San Felice n. 99 - 40122 Bologna
Tel: 051/55.11.99 – 051/46.78.17 Fax: 051/46.78.17-
522087 - e-mail: bolognametropolitana@wwf.it
Sito : WWW.WWF.IT
C.F.: 91280230375
IBAN: IT80N0627002400CC0080085324

NUOVI DATI FAUNISTICI DIMOSTRANO L'ALTO VALORE NATURALISTICO DELL'AREA DI M. DEI CUCCHI, INTERESSATA DAL PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO

Il recente studio condotto dalla Coop. ST.E.R.N.A. per conto di AGSM sulla presenza di chiroteri nell'area interessata dal progetto di impianto eolico a Monte dei Cucchi (S. Benedetto V.d.S.) ha rilevato la presenza residenziale (9 contatti in estate e autunno) del Barbastello (*Barbastella barbastellus*).

Si tratta di una specie rara in tutto il suo areale, essenzialmente sedentaria. La distribuzione è frammentata e risulta legata a un particolare tipo di ambiente forestale maturo; la specie non colonizza facilmente nuove aree. Appare in declino in gran parte del suo areale: si presume un calo complessivo di quasi il 30% negli ultimi 15 anni. In Emilia-Romagna si hanno pochi dati di presenza derivanti da sporadici e occasionali contatti, per l'area indagata abbiamo la prima e sinora unica indicazione di una popolazione residente.

La sopravvivenza di questa specie esigente e vulnerabile è collegata alla presenza di foreste con grandi alberi deperienti, ricchi di cavità. E' quindi un indicatore ambientale della qualità di un habitat forestale. E' valutato In Pericolo (EN) di estinzione secondo la Lista Rossa nazionale, nonché inserito nell'allegato II della Direttiva 92/43CEE (Direttiva 'Habitat') in quanto specie d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la **designazione di zone speciali di conservazione**.

Risulta ben nota, ormai, l'elevatissima vulnerabilità dei chiroteri nei confronti degli impianti eolici **collocati su crinali boscosi**, come nel caso di Monte dei Cucchi.

Rispetto agli uccelli, questi mammiferi volanti sono molto più vulnerabili soprattutto per due ragioni:

- per motivi ancora non ben chiari sono attratti dalle ventole;
- circa il 60% degli esemplari viene ucciso dallo spostamento d'aria, senza nemmeno colpire le pale, per emorragia polmonare.

Oggi si stima che per ogni uccello ucciso dalle pale ci siano circa 10 pipistrelli, ma in zone forestali il rapporto è ancora più sfavorevole.

A differenza di altre specie di chiroteri che durante la caccia alle loro prede volano a breve distanza dal suolo, riducendo in questo modo la possibilità di entrare nel raggio delle pale eoliche, il Barbastello si alimenta volando appena al di sopra della volta forestale, o lungo i margini del bosco e nelle radure. In questo modo la sua vulnerabilità risulta massima ed è quindi praticamente certo che la popolazione residente nei boschi tra Pian di Balestra e M. Bastione si estinguerebbe nel giro di pochi anni dopo l'avvio dell'impianto in oggetto.



La gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



100% recycled paper



for a living planet®

Sulla base dello studio in oggetto, oltre che di altri indicatori già da noi segnalati in precedenza, chiediamo quindi che sull'area di M. dei Cucchi venga posto un adeguato vincolo di tutela naturalistica come richiesto sia dalla Direttiva Habitat che dalla Legge Regionale 15/2006 (*Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna*, Artt. 1, 3 e 9).

Vista la particolare incompatibilità del chiroterro minacciato di estinzione con schiere di grandi aerogeneratori, il progetto proposto da AGSM dovrà essere sospeso in attesa di ulteriori studi e approfondimenti che auspicabilmente porteranno all'istituzione di un vincolo ambientale sull'area di M. dei Cucchi.

Naturalmente il WWF è favorevole allo sviluppo delle fonti energetiche sostenibili, ma è anche fermamente contrario alla costruzione di grandi infrastrutture impattanti negli ambienti ad alta naturalità.

Nella nostra provincia sprechiamo la gran parte dell'energia consumata, con un patrimonio edilizio pubblico e privato che è un vero e proprio colabrodo. Ridurre gli sprechi, attraverso l'isolamento degli immobili e l'uso efficiente dell'energia, deve essere la priorità assoluta, come lo è già in altre regioni d'Europa con una coscienza ambientale più radicata.

Non è ammissibile che per poter continuare a gettare letteralmente dalla finestra l'80% dell'energia che consumiamo dobbiamo massacrare le altre creature che condividono con noi il pianeta rendendolo abitabile. Non c'è nulla di "sostenibile" nell'invadere spazi critici e vitali della fauna più minacciata con trappole micidiali. Questo non è altro che l'ennesimo scempio tecnologico contro la Natura, portato fin nei suoi ultimi rifugi montani. Possiamo fare molto di meglio, se siamo abbastanza onesti per ammetterlo.

L'eolico in Italia non può contribuire in modo significativo a risolvere il problema energetico perché il suo contributo non potrà essere che modesto. Anche coprendo la penisola di ventole non supererebbe il 5 %, a fronte di gravissimi danni al paesaggio e alla fauna. Però fa molta immagine, e questo basta e avanza per la superficialità del "greenwashing" che domina i programmi di imprenditori e politici, interessati molto più a immediati ritorni personali che al futuro dei nostri figli.

Michele Vignodelli
(Resp. Scientifico del WWF Bologna)

27/1/2011